

Oleggio, 01/4/2012

DOMENICA DELLE PALME

Lectures: Isaia 50, 4-7
Salmo 22 (21)
Filippesi 2, 6-11

Vangelo: Marco 14, 1-72; 15, 1-47

Profumieri di Dio



Dio Onnipotente ed Eterno, benedici questi rami di ulivo e concedi a noi, tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, Nostro Re e Signore, di giungere con Lui alla Gerusalemme del cielo.



Questi rami di ulivo benedetto, ovunque saranno messi, possano portare la benedizione della pace, della comunione e, soprattutto, della lode. Nelle case, dove ci saranno questi rami d'ulivo, ci sia la lode, la benedizione, come hanno fatto i bambini festanti all'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La Passione: esaltazione dell'Amore di Dio



Leggere la Passione di Gesù può sembrare noioso. Ci distraiamo, durante la proclamazione di questa pagina evangelica.

La lettura della Passione è una grande Preghiera di liberazione. Tanti Santi, tra i quali san Giovanni della Croce, hanno consigliato la lettura della Passione ad alta voce, perché in questi versetti c'è la grande dimostrazione di quanto ci ha amato Gesù e di come non ha reagito, ma ha continuato ad agire, lasciandosi guidare dall'Amore.

Anche il Cantico dei Cantici è un'altra lettura consigliata da molti Santi, proprio per spaventare il mondo delle tenebre; lì c'è l'esaltazione dell'Amore di un Dio, che ci ama e ci dice: *Sposami!*

... si dirà anche quello che ha fatto

Il consiglio che, lunedì, ci ha dato il Vescovo, è stato quello di commentare l'Introduzione alla Passione, dove c'è l'episodio che Gesù raccomanda di raccontare al mondo intero.



Noi ci saremmo aspettati che Gesù dicesse: - Quando andate ad annunciare il Vangelo, dite che io guarisco.- In effetti, Gesù guarisce. Oppure: - Dite che io libero.- Gesù libera. O anche che ha moltiplicato i pani e i pesci, che ha cambiato l'acqua in vino: segni di abbondanza e benedizione.

Una volta sola Gesù dice: *In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei, si dirà anche quello che ha fatto.*

Questa donna anonima versa olio profumato sul capo di Gesù.



Significato dell'essere a casa di un lebbroso

Il Vangelo inizia, informandoci che Gesù si trova nella casa di Simone il lebbroso.

Prima del Concilio Vaticano II si diceva che nel Vangelo di Marco, quel ragazzino che è fuggito nudo e che è diventato il segretario di san Pietro, fosse pieno di errori. Non ci sono errori.

Il Vescovo ricordava che dobbiamo imparare a leggere il Vangelo in profondità.

È impossibile che Gesù si trovi a casa di un lebbroso, perché il lebbroso veniva allontanato dalla città, perché era contagioso, ed era anche allontanato dalla comunità religiosa, perché si credeva che chi aveva la lebbra avesse commesso grandi peccati, in modo da ricevere questa punizione da Dio.

Che cosa significa che Gesù si trova nella casa di Simone il lebbroso?

Il messaggio è questo: chi segue Gesù, deve prendere la sua Croce e seguirlo.

Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua Croce (ogni giorno) e mi segua.

Gesù usa questa espressione cinque volte nel Vangelo. (**Matteo 10, 38; 16, 24;**

Marco 8, 34; Luca 9, 23; 14, 27)

Prendere la Croce non significa abbinarla a qualche malattia o a qualche sofferenza, che noi non possiamo evitare, ma significa che non riceveremo alcuna benemeranza, nessun ringraziamento, perché chi segue Gesù verrà emarginato dalla comunità civile e religiosa.

La prima Comunità ecclesiale, infatti, soffre l'emarginazione e questo sino alla fine dei secoli.

Gesù dice: *Vi precedo in Galilea*. La Galilea delle genti è la zona, dove Gesù ha iniziato il suo ministero, la regione più malfamata della Palestina. Gesù ci dà appuntamento presso gli ultimi.

Gesù è Signore



In questa casa, Gesù è seduto a tavola solo; i discepoli dove sono?

Gesù è sdraiato a mensa: questo significa che Gesù è Signore. Degli altri non si parla. Questo mi fa venire in mente quando Gesù e i discepoli partono, per arrivare all'altra sponda del lago e lì arriva solo Gesù. Come mai? I discepoli non erano ancora pronti.

Solo Gesù è Signore, gli altri sono a Betania, che dista pochi chilometri da Gerusalemme, e sono sotto l'oppressione dell'ideologia religiosa. Sono convinti che, andando a Gerusalemme, possono prendere il potere. Gesù non promette questo, ma *se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi*.

L'olio del Re

Nella casa di Simone il lebbroso arriva una donna anonima. Come si fa a raccontare in

tutto il mondo l'evento di una donna anonima? Ecco la grandezza del Vangelo: non interessa come si chiama questa donna, chi è, a quale famiglia appartiene. Interessa il suo gesto, quello che ha fatto. In quanto anonima, può avere il nome di ciascuno di noi, perché tutti noi siamo invitati a compiere questo gesto.

La donna arriva con un vaso di alabastro, contenente olio profumato, nardo purissimo.

Il nardo è l'olio del re.



In Palestina questo olio costava molto, perché era merce di importazione, infatti si ricava da una radice coltivata in India. Ci viene detto che costa trecento denari, corrispondenti agli attuali 15.000 €.

Questa donna rompe il vaso e versa il profumo sul capo di Gesù, come si faceva ai re.

1 Samuele 10, 1: *Prenderai il vasetto di olio e lo verserai sulla sua testa, dicendo: - Così dice Jahve: Ti ungo re di Israele!-*



Questa donna riconosce che Gesù è il Re, il Signore.

Perché rompe il vaso?



Lo rompe, perché è il simbolo dell'Amore: quando si ama, non c'è ritorno. Un vaso si può aprire e chiudere, ma, quando si rompe, non c'è più ritorno. Questo è il mistero dell'Amore.

Nel matrimonio ebraico, gli sposi, prima fanno il brindisi, dicendo: *L'chaim! Alla Vita!*, poi buttano in terra i calici e li rompono, perché più nessuno deve bere a quei calici. L'Amore è per sempre.

Gli amori a tempo sono passioni; l'Amore vero è per sempre. Una volta che partiamo, possiamo solo andare avanti.

Qui c'è tutto il discorso di come l'Amore si deve mantenere vivo; se una pianta non viene innaffiata e viene messa al buio, muore. Così è l'Amore: se non è alimentato e messo alla luce del sole, muore.

I discepoli si indignano per questo gesto: *Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri.*



Bicchieri matrimonio ebraico

Trecento denari: tanto, questa donna ha valutato l'Amore per Gesù.
Giuda ha valutato Gesù per trenta denari.

La Passione: una questione di uomini

La Resurrezione: una questione di donne

Se ci fate caso, i racconti della **Passione** sono animati solo da uomini: Pietro, Giacomo, Caifa, Anania, Pilato... C'è una donna che fa un'intrusione: è Claudia Procla, che manda a dire a Pilato, suo marito, di aver fatto un sogno su Gesù, che era giusto, quindi di prestare attenzione alle sue decisioni nei suoi confronti. Pilato non ha creduto a sua moglie.

Anche un'altra donna non è stata creduta: si tratta di Calpurnia, moglie di Giulio Cesare, che gli aveva raccomandato di non andare in Senato in quel giorno, perché aveva sognato che lo stavano accoltellando. Giulio Cesare non ha ascoltato sua moglie, va al Senato e viene ucciso.

Dobbiamo, forse, cominciare ad analizzare i nostri sogni, perché, come dicono gli Ebrei, sono sempre una lettera che Dio ci manda.

La **Resurrezione** è invece una questione di donne: ci sono Maria Maddalena, Maria di Giacomo, Salome ed altre. Sono donne che parlano con gli Angeli, fanno sogni, parlano con l'ortolano, che è Gesù.

Che cosa vuol dirci il Vangelo?

L'uomo è **ysh**, la razionalità. Se vogliamo vivere il mistero di Gesù, attraverso la ragione, lo uccidiamo.

Se vogliamo vivere il mistero di Gesù, che è Resurrezione, vita nuova, vita per sempre, dobbiamo riferirci ad **ysha**, lo spirito.

La Resurrezione, come il Natale è una questione di Angeli, sogni e stelle. A Natale ci sono gli Angeli, i sogni di Giuseppe, la stella. Così possiamo capire il mistero del Natale e quello della Resurrezione, attraverso queste vie alternative, che sono le vie dello Spirito, le vie della contemplazione, le vie degli Angeli, dei sogni e delle stelle.

I poveri li avete sempre con voi

All'obiezione dei discepoli, Gesù risponde: *I poveri li avete sempre con voi e potete far loro del bene, quando volete, ma non sempre avete me.*

Per fare del bene ai poveri, non c'è bisogno di credere in Gesù. Tante volte, sentiamo dire: - Quella persona non va in Chiesa, eppure fa tanto bene!-

Nel libro del **Deuteronomio 15, 11** si legge: *I bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comando e ti dico: Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nel tuo paese.*

La prima Beatitudine, poi, riguarda proprio la condivisione dei beni.

Noi, però, siamo invitati soprattutto a fare i profumieri, a portare il profumo di Cristo. Ecco perché questo evento viene raccontato a tutti.

San Paolo in **2 Corinzi 2, 14-16** ci ricorda: *Siano rese grazie a Dio, perché ci dà la capacità e il potere di portare il profumo della sua conoscenza nel mondo intero. Questo profumo diventa salvezza per chi ci crede, dannazione per chi si perde.*



Noi siamo invitati, in quanto Chiesa a riempire la Chiesa di profumo.

Il segno del profumo significa che dobbiamo portare il profumo di Gesù; la gente deve sentire quanto è profumato Gesù, perché è il profumo dell'Amore.

A volte, portiamo un Gesù, che non profuma, perché ci ordina precetti, obblighi, doveri.

La Costituzione Pastorale **Gaudium et spes** al n. 19 dice: *...per questo nella genesi dell'ateismo possono*

contribuire non poco i credenti, nella misura in cui, per aver trascurato di educare la propria fede o per una presentazione ingannevole della dottrina o anche per i difetti della propria vita religiosa, morale e sociale, si deve dire piuttosto che nascondono e non che manifestano il genuino Volto di Dio e della religione.

Noi dobbiamo portare il Gesù, che fa innamorare. Nessuno può resistere all'Amore, nessuno può resistere al profumo dell'Amore. Gesù ci chiama ad essere profumieri di Dio.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Messa, per il dono di questa giornata meravigliosa da vivere alla tua Presenza. Ti ringraziamo per questa Settimana, che con i riti della Passione e Morte ci porta alla gioia della Resurrezione.

Ti benediciamo, Signore, per questo compito che dai a ciascuno di noi: riempire la casa di profumo, riempire la Chiesa del profumo del Cristo.

Sappiamo, Signore, che il profumiere, trattando i profumi, ha le mani profumate. Ti benediciamo, Signore, perché noi siamo i primi beneficiari del profumo della tua conoscenza. Apri il nostro cuore e la nostra mente, perché possiamo incontrarti come un Dio vivo, il Dio del Vangelo, quel Dio che dà la vita e ci invita a dare la vita, che è la sola maniera, per fare della propria esistenza un capolavoro, un Progetto di Dio.

Ti benediciamo, Signore, per tutte le occasioni che abbiamo di profumo e di Amore. Guarisci il nostro cuore, Signore, dalle varie ferite, che ci impediscono di accogliere l'Amore, perché, se non accogliamo l'Amore, difficilmente lo possiamo donare. Ognuno dà quello che ha. Riempici, Signore, del tuo Amore, in modo che, uscendo da questa Chiesa, possiamo portare a tutti il profumo della tua Parola, il profumo del tuo Amore.

Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.